

IL PUNTO NELLA RIUNIONE CONVOCATA DAL PREFETTO DI CAMPOBASSO

Pnrr, a che punto siamo in Molise?

La situazione di spesa da parte dei Comuni, l'allarme di Gimbe per lo scarso utilizzo dei fondi alla sanità

In Prefettura a Campobasso, presieduta dal prefetto Michela Lattarulo, si è tenuta una riunione della Cabina di coordinamento per favorire la realizzazione, da parte degli enti territoriali, degli interventi previsti nell'ambito del Pnrr. Hanno partecipato all'incontro, in videoconferenza, rappresentanti della struttura di missione Pnrr della Presidenza del Consiglio dei ministri, oltre a rappresentanti del Ministero dell'economia e finanze - Ragioneria Generale dello Stato, del Ministero dell'Interno, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero della Cultura. Presenti anche i rappresentanti delle istituzioni locali, tra questi il presidente della Provincia Giuseppe Puchetti, i Sindaci di Campobasso, Marialuisa Forte, e di Civitacampomariano Paolo Manuele, e ancora rappresentanti di Anci Molise, Ragioneria territoriale dello Stato, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, Regione, Comune di Termoli, e Ufficio Scolastico Regionale. "L'incontro - evidenzia la Prefettura in una nota - ha rappresentato un'importante occasione per mettere a confronto le istituzioni del territorio con le amministrazioni centrali che si occupano del Piano, le quali hanno potuto offrire rilevanti indicazioni sulle azioni da intraprendere per risolvere le criticità che ancora oggi non consentono la piena e puntuale realizzazione dei

progetti finanziati". Nella riunione è stata condivisa la necessità di proseguire sulla strada già intrapresa, "favorendo la comunicazione ed il confronto tra le istituzioni a diverso titolo interessate dal Piano e rivolgendo una particolare attenzione all'azione di monitoraggio dei progetti Pnrr dei comuni della provincia e di supporto nei confronti delle relative amministrazioni".

A quattro anni dal via libera dell'Unione europea al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, i Comuni italiani si confermano tra i soggetti "più performanti" nell'attuazione dei progetti finanziati dal Pnrr. È quanto emerge dallo studio realizzato dall'Anci e basato sui dati del sistema Regis aggiornati al 31 marzo 2025. Secondo l'analisi, il 92% dei progetti Pnrr in capo ai Comuni è in fase di attuazione o conclusione: il 35% in fase esecutiva e il 56% già alle ultime fasi (collaudo in corso o effettuato). Una performance superiore, sostiene lo studio, rispetto alla media generale del Pnrr (89%). I Comuni risultano più efficaci anche rispetto ad altri attuatori: 65% per le grandi imprese pubbliche e 66% per le Regioni. Dal punto di vista territoriale, non emergono squilibri rilevanti: Nord al 96%, Centro all'89,8% e Sud all'87,75%. Particolarmente virtuosi i Comuni sotto i 5mila abitanti, dove il 61% dei progetti è concluso. Tra i settori più avanzati quello dei progetti sportivi, al 68%

in fase conclusiva, mentre è al 64% la riqualificazione di parchi e giardini storici. L'efficientamento energetico in musei, teatri e cinema si attesta al 70% e la digitalizzazione dei servizi pubblici locali al 77%. I risultati raggiunti includono 4,6 milioni di alberi piantati, 253 km di piste ciclabili, 825 autobus ecologici già acquistati su un totale previsto di 3.000 entro il 2026. Anche sul fronte educativo e culturale, i Comuni mostrano capacità realizzativa: 1.300 progetti di valorizzazione dei borghi storici e 150 mila nuovi posti in asili nido sono in fase avanzata. Nel 2023, la spesa dei Comuni per investimenti fissi lordi - in larga parte Pnrr - ha raggiunto i 16,3 miliardi di euro, raddoppiando rispetto al 2017. Nel 2024 si è attestata a 19,1 miliardi e nel primo quadrimestre 2025 ha segnato un +13% rispetto al 2024. Risultati che, tiene a sottolineare l'Anci, "sono stati raggiunti nonostante nel 2023 la riprogrammazione del Governo abbia previsto la fuoriuscita dal Piano di progetti dei Comuni per circa 10 miliardi di euro, con una scelta non condivisa dall'Associazione". Anche se l'Anci valuta positivamente il



Peso: 89%

fatto che, proprio su richiesta dell'associazione, tutti i progetti hanno trovato una fonte di finanziamento e stiano comunque andando avanti. Per la segretaria generale Veronica Nicotra, "i Comuni hanno saputo gestire 40 miliardi di euro di investimenti, una sfida mai affrontata prima nella storia italiana. Un lavoro portato avanti con determinazione - conclude - che a un anno dalla scadenza dimostra la forza del lavoro congiunto tra tecnici e politici".

Capitolo a parte per la sanità. Al 30 giugno 2025 per la Missione Salute del Pnrr "sono state raggiunte le quattro scadenze previste entro la fine del secondo trimestre di cui due europee. Tuttavia, a un anno dalla rendicontazione finale, al di là del rispetto formale delle scadenze e dell'incasso delle rate, la spesa effettiva delle risorse e l'avanzamento reale degli obiettivi procedono con estrema lentezza e con inaccettabili diseguaglianze tra le Regioni. In particolare, delle 14 misure da completare entro giugno 2026, almeno 5 presentano criticità di attuazione, mentre per 5 le informazioni pubblicamente disponibili non sono sufficienti per valutarne lo stato di avanzamento. 4 misure risultano quasi completate o già raggiunte". Lo dichiara **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**. Secondo i dati pubblicati sul portale del ministero della Salute, che monitora l'attuazione della Missione Salute del Pnrr, al 30 giugno 2025 sono state raggiunte le due scadenze europee sul finanziamento di progetti di ricerca e tutte le precedenti. "Tuttavia - spiega il Presidente

- il rispetto delle scadenze formali, necessario per il via libera all'erogazione delle rate, non rappresenta in questa fase finale un indicatore affidabile sul reale stato di avanzamento dei progetti". Per tale ragione, a un anno dalla scadenza, il monitoraggio indipendente dell'Osservatorio **Gimbe** sull'attuazione della Missione Salute del Pnrr si è focalizzato sul reale status di avanzamento dei 14 obiettivi europei ancora da raggiungere: 3 entro dicembre 2025 e 11 entro giugno 2026. "Riteniamo fondamentale - commenta Cartabellotta - offrire ai cittadini un quadro chiaro basato su dati oggettivi, al riparo strumentalizzazioni politiche. Al tempo stesso, esortiamo Governo, Regioni e ASL a condividere le responsabilità, facendo convergere gli sforzi su una volata finale che sarà una corsa contro il tempo". Secondo la Relazione sullo Stato di Attuazione del Pnrr della Corte dei Conti, pubblicata lo scorso 15 maggio, al 31 dicembre 2024 risultavano ancora da spendere 12,81 miliardi di euro, pari all'82 per cento delle risorse assegnate. Una percentuale che colloca la Missione Salute al penultimo posto per spesa sostenuta (18 per cento), davanti solo alla Missione 5 (Inclusione e Coesione) ferma al 15,9 per cento. "Questi numeri - commenta Cartabellotta - documentano che serve un impulso decisivo per completare i progetti e trasformare in servizi le risorse da spendere, senza alcun margine per ritardi o inerzie". Infatti, secondo la Corte dei Conti, per completare l'attuazione finanziaria delle Missioni 5 e 6, in assen-

za di slittamenti, sarà necessario tra gennaio 2025 e giugno 2026 un ritmo di spesa oltre sette volte superiore rispetto a quello dell'intero triennio 2022-2024. Il sito del Ministero della Salute, in occasione del pagamento della VII e VIII rata, riporta che per completare la Missione Salute devono essere raggiunti 13 target e 1 milestone: 3 target entro il 31 dicembre 2025 ai fini dell'erogazione della IX rata; 10 target e 1 milestone entro il 30 giugno 2026 per incassare la X rata. "Il vero nodo - spiega Cartabellotta - è che il 30 giugno 2026 non segna solo il completamento formale dei target, ma coincide con la consegna reale di tutte le strutture e i servizi finanziati dal Pnrr, che dovrebbero tradursi in un concreto miglioramento dell'assistenza sanitaria". La Fondazione **Gimbe**, nell'impossibilità di un pubblico accesso al sistema ReGis, ha analizzato lo status di avanzamento degli obiettivi da raggiungere entro giugno 2026 utilizzando tutte le fonti istituzionali disponibili al 28 luglio 2025: Corte dei Conti, Ufficio Parlamentare di Bilancio, Ministero della Salute, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, Agenas (Tabella 1). "È verosimile - commenta Cartabellotta - che alcuni progetti siano più avanti di quanto riportato. Ma allo stesso tempo è poco realistico immaginare che, anche per i dati aggiornati a dicembre 2024, in soli sei mesi siano stati compiuti exploit tali da recuperare i ritardi accumulati, soprattutto nelle Regioni più indietro".



Peso:89%



Peso:89%